

IL CASO JOLANDA BERGAMO NON È ISOLATO: INCHIESTA SUI METODI DELLA POLIZIA



I partigiani ingiustamente condannati a pene durissime al noto processo di Macerata: alcune delle migliaia di vittime dell'odio antipopolare delle autorità dello Stato

Le infamie del maresciallo Cau nel memoriale del suo superiore

«Bustarelle» degli agrari e dei fascisti per incrementare le persecuzioni contro i partigiani e i braccianti emiliani - Metteva bombe nei fienili e poi accusava i comunisti

Il caso di Jolanda Bergamo ha commosso l'opinione pubblica di ogni tendenza e ha richiamato l'attenzione su certi metodi poco civili seguiti dalla nostra polizia. In realtà fatti del genere ed anche più gravi sono avvenuti e avvengono pressoché normalmente... E' accaduto, un paio di anni fa, che l'avv. Enzo Gatti di Modena il quale, per incarico di Soleristi, Democrazia, aveva difeso molti di quei partigiani, sia venuto in possesso del memoriale che il direttore superiore del Cau... Il tenente del carabinieri Rizzo - in un altro Comando Generale dell'Arma il 18 maggio 1950. Questo memoriale non è che il seguito ed il riassunto dei molti e confusi rapporti inviati dal Rizzo dal febbraio 1948 in poi: è un lungo elenco (62 pagine dattiloscritte) di delitti gravi ed infamanti compiuti dal maresciallo Cau, quello che a suo tempo, fu portato alle stelle dai superiori e dalla stampa governativa per aver montato tutta una serie di processi contro partigiani dell'Emilia.

361 del codice penale a tutti i pubblici ufficiali che venivano a conoscenza di un reato, sotto comminatoria di gravi pene per chi omette o ritarda la denuncia. Unica conseguenza del memoriale fu invece la messa in congedo del ten. Rizzo; ma il memoriale del Rizzo non era una copia di esso è stata allegata alla circostanziata denuncia presentata da Terenzi all'autorità giudiziaria contro il Cau, i suoi colleghi ed i suoi favoreggiatori (1). La magistratura dovrà quindi pronunciarsi e non può esservi che un'alternativa: o il Rizzo verrà riabilitato e giudicato per calunnia o il Cau - malgrado le alte protezioni acquistate - dovrà finalmente pagare il fio dei suoi misfatti. Non è possibile che l'uno dica il vero e l'altro continui a rimanere impunito.

Il caloroso saluto di Varsavia ai delegati degli studenti italiani

Solo i nostri giovani non avevano ottenuto dal governo il passaporto per la Polonia, che tutti gli altri governi avevano concesso ai delegati - Il rammarico dell'ambasciatore Guarnaschelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA. 5. — Questa mattina i ragazzi italiani che hanno partecipato ai lavori del III Congresso mondiale degli studenti, hanno lasciato Varsavia per rientrare in patria. Una grata folla di giovani e ragazze raccolte alla stazione centrale ha portato loro il saluto della gioventù polacca. Come succede spesso in casi come questi, per molti giovani il commiato è stato triste ed alla partenza del treno fra i saluti, il fragore degli applausi, le canzoni e lo sventolio dei fazzoletti abbiamo visto il viso di qualche fanciulla rigarsi di lacrime, mentre una mano si levava ad accennare l'ultimo saluto e l'altra stringeva un sacchetto affettuoso custodito di un nome, un cognome ed indirizzo.

portato non è certamente una buona prospettiva per chi ritorna da un Congresso in cui più di mille studenti provenienti da 106 Paesi dei quattro continenti, hanno deciso di scambiarsi delegazioni, stringere rapporti, conoscersi più a fondo. Ogni giovane, lasciando Varsavia, ha portato con sé una grande speranza: conoscere il mondo, la cultura degli altri paesi, sapere come vivono e studiano i danesi ed i sovietici, gli indiani e i sud africani, gli iraniani e gli argentini. Tutto ciò che ai tempi in cui lo studiavo appaiva come un sogno irrealizzabile, oggi è possibile e non si capisce perché l'onorevole Pella ed i suoi ministri debbano contrastare la legittima aspirazione degli studenti italiani compiendo per di più un gesto contrario alle regole del principio della Costituzione.

volsero, un signore anziano, ben vestito, dalla faccia bruna tipicamente meridionale, si fece loro incontro tendendo amichevolmente la mano. I due delegati, confusi di gioia e di espressioni, rimasero senza parola fino a che il signore non disse: «Siete italiani?» e senza attendere la risposta aggiunse: «Io sono il vostro ambasciatore. Vi ho chiamati per ricordarvi che l'ambasciata italiana è in casa di tutti gli italiani». Come avevano previsto i due giovani delegati, le porte dell'ambasciata sono rimaste chiuse poiché, malgrado l'inflessibile diplomazia mostrata, almeno a parole, il suo disappunto, c'è a Roma un governo il quale vuole che l'ambasciata italiana a Varsavia non sia in casa di tutti gli italiani.

La conversazione si protrasse a lungo ed alla fine il dott. Guarnaschelli, salutandoli, lasciò con questa raccomandazione: «Divertetevi e soprattutto non lasciatevi sfuggire l'occasione di andare ad uno di quei magnifici concerti che si danno ogni settimana nella casa di Chopin». Come avevano previsto i due giovani delegati, le porte dell'ambasciata sono rimaste chiuse poiché, malgrado l'inflessibile diplomazia mostrata, almeno a parole, il suo disappunto, c'è a Roma un governo il quale vuole che l'ambasciata italiana a Varsavia non sia in casa di tutti gli italiani.

dalle sollecitazioni rivolte alle Confederazioni sindacali per la mancata applicazione in molte province dei patti e degli accordi di lavoro. La Federazione di quelle province calabresi, dove, malgrado ripetute sollecitazioni, non aveva avuto luogo anche in sede ministeriale, non è ancora stata data regolare applicazione ai patti collettivi nazionali di lavoro, all'accordo confederale di scala mobile, ed all'impegno contrattato per il settore del salario, né sono stati stipulati i patti collettivi provinciali di lavoro. La Federazione ricorda che «siffatta situazione assolutamente anomala è stata determinata dal rifiuto delle organizzazioni degli agricoltori della Calabria di tener fede ai patti di lavoro stipulati con il numero delle province in cui da tempo esistono situazioni analoghe». La Federazione ricorda che un gravissimo danno si arrecò ai lavoratori, provocandone le incertezze e l'incapacità di lavorare in un clima di contrasti permanenti nelle campagne, determinando l'abbandono di alcune aziende agricole e l'abbandono di alcune fattorie coltivate collettivamente, come appunto è avvenuto in alcune zone del Sud. Nella lettera le Federazioni ai rapporti contrattuali fra lavoratori ed agricoltori deve essere energeticamente difesa e portata avanti con coraggio.

Negli altri paesi

Durante il congresso, non appena giunta la notizia che il governo italiano aveva fatto ritirare i passaporti ai giovani che ritornavano dal Festival di Bucarest, volli concludere una indagine per conto mio. Mi ci è voluto molto tempo ma, in compenso, è stata utile. Feci il giro di tutte le delegazioni e gli italiani ai tavoli disposti in cinque ordini nell'immensa sala dell'accademia di educazione fisica, e chiesi a ciascuno dei 106 responsabili di delegazione se erano venuti al congresso con i passaporti in regola o meno. Accingendomi a quel paziente lavoro, non immaginavo pervenire a questo risultato: tutti i delegati erano forniti di passaporto per la Polonia ad eccezione degli italiani, degli egiziani e dei sudanesi.

Di questa spiacevole circostanza deve essere rimasto colpito anche l'ambasciatore italiano, Guarnaschelli, il quale, al contrario dei suoi colleghi inglese, danese, svedese, svizzero e francese, è rimasto privo del piacere di accogliere 86 giovani compatrioti che avrebbero portato una fresca ventata di allegria fra le mura silenziose della sede diplomatica. Che il nostro ambasciatore sia rimasto male, lo si può intuire anche dall'episodio che mi accingo a raccontarvi: 3-4 giorni fa, due delegati italiani, passando dinanzi alla sede della nostra ambasciata, sentirono una voce che li apostrofava in italiano. Si

Chiese allora se i ragazzi si divertivano e come si trovavano a Varsavia. I due giovani gli parlarono della calorosa accoglienza ricevuta e lo misero a parte di alcune particolari impressioni sulla città e sulla gente che avevano incontrato.

La Federazione ricorda che «siffatta situazione assolutamente anomala è stata determinata dal rifiuto delle organizzazioni degli agricoltori della Calabria di tener fede ai patti di lavoro stipulati con il numero delle province in cui da tempo esistono situazioni analoghe». La Federazione ricorda che un gravissimo danno si arrecò ai lavoratori, provocandone le incertezze e l'incapacità di lavorare in un clima di contrasti permanenti nelle campagne, determinando l'abbandono di alcune aziende agricole e l'abbandono di alcune fattorie coltivate collettivamente, come appunto è avvenuto in alcune zone del Sud. Nella lettera le Federazioni ai rapporti contrattuali fra lavoratori ed agricoltori deve essere energeticamente difesa e portata avanti con coraggio.

La Federazione ricorda che «siffatta situazione assolutamente anomala è stata determinata dal rifiuto delle organizzazioni degli agricoltori della Calabria di tener fede ai patti di lavoro stipulati con il numero delle province in cui da tempo esistono situazioni analoghe». La Federazione ricorda che un gravissimo danno si arrecò ai lavoratori, provocandone le incertezze e l'incapacità di lavorare in un clima di contrasti permanenti nelle campagne, determinando l'abbandono di alcune aziende agricole e l'abbandono di alcune fattorie coltivate collettivamente, come appunto è avvenuto in alcune zone del Sud. Nella lettera le Federazioni ai rapporti contrattuali fra lavoratori ed agricoltori deve essere energeticamente difesa e portata avanti con coraggio.

I passaporti

Ciò che accadrà alla frontiera italiana costituisce la grande incognita del lungo viaggio di ritorno della delegazione italiana, poiché tutti i giovani, ad eccezione del delegato D.C., sono sprovisti di passaporto per la Polonia. Ad onore del vero, nessuno ha dimostrato soverchie preoccupazioni per questo fatto, ma l'arbitrario ritiro del passaporto non è certamente una buona prospettiva per chi ritorna da un Congresso in cui più di mille studenti provenienti da 106 Paesi dei quattro continenti, hanno deciso di scambiarsi delegazioni, stringere rapporti, conoscersi più a fondo.

Di questa spiacevole circostanza deve essere rimasto colpito anche l'ambasciatore italiano, Guarnaschelli, il quale, al contrario dei suoi colleghi inglese, danese, svedese, svizzero e francese, è rimasto privo del piacere di accogliere 86 giovani compatrioti che avrebbero portato una fresca ventata di allegria fra le mura silenziose della sede diplomatica. Che il nostro ambasciatore sia rimasto male, lo si può intuire anche dall'episodio che mi accingo a raccontarvi: 3-4 giorni fa, due delegati italiani, passando dinanzi alla sede della nostra ambasciata, sentirono una voce che li apostrofava in italiano. Si

La Federazione ricorda che «siffatta situazione assolutamente anomala è stata determinata dal rifiuto delle organizzazioni degli agricoltori della Calabria di tener fede ai patti di lavoro stipulati con il numero delle province in cui da tempo esistono situazioni analoghe». La Federazione ricorda che un gravissimo danno si arrecò ai lavoratori, provocandone le incertezze e l'incapacità di lavorare in un clima di contrasti permanenti nelle campagne, determinando l'abbandono di alcune aziende agricole e l'abbandono di alcune fattorie coltivate collettivamente, come appunto è avvenuto in alcune zone del Sud. Nella lettera le Federazioni ai rapporti contrattuali fra lavoratori ed agricoltori deve essere energeticamente difesa e portata avanti con coraggio.

La Federazione ricorda che «siffatta situazione assolutamente anomala è stata determinata dal rifiuto delle organizzazioni degli agricoltori della Calabria di tener fede ai patti di lavoro stipulati con il numero delle province in cui da tempo esistono situazioni analoghe». La Federazione ricorda che un gravissimo danno si arrecò ai lavoratori, provocandone le incertezze e l'incapacità di lavorare in un clima di contrasti permanenti nelle campagne, determinando l'abbandono di alcune aziende agricole e l'abbandono di alcune fattorie coltivate collettivamente, come appunto è avvenuto in alcune zone del Sud. Nella lettera le Federazioni ai rapporti contrattuali fra lavoratori ed agricoltori deve essere energeticamente difesa e portata avanti con coraggio.

La Federazione ricorda che «siffatta situazione assolutamente anomala è stata determinata dal rifiuto delle organizzazioni degli agricoltori della Calabria di tener fede ai patti di lavoro stipulati con il numero delle province in cui da tempo esistono situazioni analoghe». La Federazione ricorda che un gravissimo danno si arrecò ai lavoratori, provocandone le incertezze e l'incapacità di lavorare in un clima di contrasti permanenti nelle campagne, determinando l'abbandono di alcune aziende agricole e l'abbandono di alcune fattorie coltivate collettivamente, come appunto è avvenuto in alcune zone del Sud. Nella lettera le Federazioni ai rapporti contrattuali fra lavoratori ed agricoltori deve essere energeticamente difesa e portata avanti con coraggio.

Per l'otto settembre comizi unitari ANPI-FIAP

Dieci manifestazioni centrali e numerose conferenze in tutta Italia

In occasione del 10. Anniversario dell'inizio della Guerra di Liberazione (8 settembre 1943-8 settembre 1953) l'ANPI e la FIAP con l'adesione di altre associazioni combattentistiche celebreranno la storica ricorrenza con le seguenti manifestazioni unitarie in tutta Italia: a Roma 8 settembre - oratori Ion Boldrini, il dott. Fausto Nitti, presidente il Gen. Giacomo Carboni; a Bologna - 6 settembre - on. Luigi Longo; a Genova - 8 settembre - oratore l'on. Francesco Morandini; a Torino - 8 settembre - oratore l'avv. Pompeo Colajanni (Barbato) a Livorno (Piombo) - 10 settembre - oratore l'on. Arrigo Boldrini;

NOSTRA INTERVISTA CON UNO DEI VITTORIOSI SCALORINI

Tre arditi alpinisti raggiungono una vetta inviolata del Cervino

Frane improvvise, la minaccia della tempesta e le asperità della roccia hanno messo a serio repentaglio la vita dei protagonisti dell'ardua impresa

NE AVEVA UCCISE ALMENO VENTOTTO

Arrestato nella Ruhr il terrore delle donne

BONN, 5. — Un feroce strangolatore di donne è stato arrestato nella Ruhr. Il criminale è stato arrestato in un campo di lavoro a Gießen, in un villaggio di nome Gießen. Il criminale è stato arrestato in un campo di lavoro a Gießen, in un villaggio di nome Gießen.

Chi pose la bomba

Su questa bomba il Rizzo ha idee chiare: «ritengo — egli scrive — quasi per certo che essa sia stata collocata proprio dal maresciallo Cau insieme a Ravaldi Reno e Tinti. Gli altri erano in quei giorni erano i più attivi contro i comunisti scoperanti, perché pagati dagli agricoltori. In seguito il Ravaldi, per interessamento del maresciallo, del rag. Patuzzoni e dell'agrigario Magagnoli, fu fatto emigrare in Argentina... Ora il povero Ravaldi dall'America piange e scrive al sindaco che gli addebita di aver fatto tradire dopo averlo compromesso fino alla cima dei capelli... Per chi avesse dubbi in proposito aggiungerei che qualche tempo dopo, ad un sottufficiale presentatosi alla tenenza, il Cau confidò in via del tutto riservata che la bomba aveva collocato proprio lui in base alla paura del tenente... Copia di una dichiarazione in tal senso, rilasciata dal Mar. Giuseppe Revillo, è stata allegata alla denuncia. Quest'episodio, disgiunto ma istruttivo, ha una sua particolare conclusione. La locale Associazione Agricoltori decise di dare un premio alla Stazione C.C. di Castelfranco per i servizi ricevuti, ma Cau lo volle tutto per sé e da lui nacquerò alcuni screzi col segretario della Associazione Agricoltori, Petrini, che portarono prima ad un versamento al Cau di L. 50.000 e poi — quando il maresciallo eccedette nelle sollecitazioni e nelle minacce per avere molto più — ad una denuncia del Pedretti contro di lui. Il giudice istruttore riconobbe e accertò i fatti, ma il Cau non ebbe nessuna nota, nemmeno alla natura disciplinare, ed il Pedretti fu licenziato. ELENTO AMBROGI (Continua)

A. INGEGNOLI ROMA Il 7 Settembre inaugurerà in VIA DEI MILLE, 13 (CASTRO PRETORIO - STAZIONE TERMINI) i nuovi locali per la vendita di SEMENTI PIANTE Bu'bi ed ATTREZZI AGRICOLI Catalogo gratis a richiesta

DA DOMANI 7 settembre Athos Maestosi Via Balbo, 39 - ROMA SETTIMANA DELLE RIMANENZE

TUTTE LE MARCHE NAZIONALI - ESTERE 18-24 RATE F.lli BALDASSARINI PIAZZA RONDANINI, 34 - Tel. 51.588 CORSO VITT. EMAN., 337 - Tel. 584.612 APPARECCHI MAGGIORI MARCHE

teatro d'oggi edito dal Centro del Teatro e dello Spettacolo Popolare In questo primo numero: I PESCATORI dramma inedito di RAFFAELE VIVIANI, con tavola di GUTTUSO e MIRABELLA e con una ampia documentazione fotografica di VIVIANI - attore. SULL'ARTE DEL REGISTA e DELL'ATTORE, colloqui inediti di STANISLAVSKI. ELEONORA DUSE inedito di LUIGI PIRANDELLO. Articoli e servizi di VITO PANDOLFI, PAOLO TOSCHI, PIETRO MASSERANO TARICCO; una breve commedia per ragazzi di GIANNI RODARI; un ampio notiziario sulla vita del teatro in Italia e nel mondo; recensioni e concorsi. E' UNA GRANDE RIVISTA a ROTOCALCO copertina a colori 36 pagine - Lire 100 ABBONAMENTI A 6 NUMERI LIRE 500 In vendita dal 30 giugno in tutte le edicole, presso il Centro del Teatro Popolare, via Emilia, 25 - ROMA e presso tutti i C.D.S.

Una novità nella collana «LE OPERE E I GIORNI» GORKI LE MIE UNIVERSITÀ Una collezione di caratteri e di scene tratteggiate con una eccezionale maestria pp. 200 Lire 400 EDITORI RIUNITI Via T. Salvini, 8 - Roma